

ATI A livo! K2 RHOTEX INICIO ROSSI MAR MONZA

UFFICIO per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

LO SCARDONE ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 12 Esce il 1° e il 16 di ogni mese 16 Giugno 1958 Una copia L. 40 (Arretrati L. 50) In vendita via Borromeli 11 (Colombo) Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000 L'abbonamento può decorre da qualsiasi data dell'anno C. G. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromeli, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola... Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.83).

La Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV

Inciampi burocratici e sindacali - La carovana è ora in marcia verso Urdukas

Abbiamo ricevuto con molto piacere negli scorsi giorni le prime cartoline di saluto da Rawalpindi, datate il 19 maggio scorso e firmate da tutti i componenti la Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV...

LE METE ALPINISTICHE dei milanesi all'Apolobamba

Ci è giunta da Lima una corrispondenza dall'accademico Romano Merendi della Spedizione milanese alle Ande, datata 25 maggio scorso...

Un rilievo particolare meritano anche le accoglienze tributate ai nostri alpinisti dalla comunità italiana e dalla stampa locale. L'Ambasciatore d'Italia a Lima si è prodigato nello spianare le difficoltà burocratiche...

Particolarmente notevole sarà la salita del Callion (m. 5800) - chiamato «il poderoso» - che è stata segnalata all'Apolobamba milanese come estremamente interessante. È una stupenda montagna dall'aspetto massiccio, mista di roccia e ghiaccio...

Come si è svolta l'Assemblea di Livorno

Era di normale amministrazione, ma è riaffiorato vivace il contrasto fra le due tendenze - La minoranza vorrebbe entrare nel Consiglio - Esito delle elezioni parziali

La Sezione di Livorno del C.A.I. ha preparato in modo perfetto l'assemblea dei delegati e servizi relativi, dimostrando una maturità organizzativa di cui le va dato doveroso riconoscimento.

I delegati convenuti al mattino dell'8 corrente a Palazzo Guerrazzi erano circa 150, rappresentanti 81 sezioni con 285 voti diretti o con delega. Alle 10 precise, dopo il ringraziamento del presidente generale dott. Giovanni Ardeni Morini...

Prende quindi la parola il dott. Ardeni Morini per la sua relazione, stampata e distribuita in precedenza a tutti i presenti e che tuttavia egli riassume nelle sue parti sostanziali.



Gli accademici torinesi Luciano Ghigo, Piero Fornelli e Giuseppe Marchesi della Spedizione delle Ande, al momento del loro imbarco sulla «Vespucci» a Genova, avvenuto il 19 maggio scorso.

A NOVARA, IL 22 GIUGNO

Sedici complessi al 1° Concorso Cori alpini

Il dott. Luigi Antonioti, Presidente della Sezione di Novara del C.A.I., propugnatore e organizzatore del 1° Concorso nazionale dei Cori alpini...

Alle 13 si consumerà il pranzo sociale presso il salotto mensa dello stabilimento Olesse, atto a contenere vario centinaio di commensali, al prezzo di L. 800.

Alle Sezioni del C.A.I. intervenute la consorella di Novara donerà il volume «Himalaya-Karakorum» di Pietro Ghiglione, con 40 tavole in calcolgrafia...

Alla manifestazione hanno assicurato la loro presenza il Presidente generale del C.A.I. le autorità cittadine, alcuni reduci dal K 2...

Manifestazioni per il Cinquantennio del Rifugio «Duca degli Abruzzi»

Alla fine del corrente mese si compiranno cinquanta anni dall'inaugurazione del Rifugio «Duca degli Abruzzi» (m. 2350) al Gran Sasso d'Italia.

Per tale ricorrenza la Sezione di Roma del Club Alpino proprietario del Rifugio indice varie manifestazioni celebrative, che comprendono anzitutto la posa della prima pietra del nuovo Rifugio «Carlo Franchetti»...

manifestazioni proseguiranno con la posa di una lapide-ricordo al Rifugio «Duca degli Abruzzi», poi a Campo Imperatore sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti al Gran Sasso.

Nella circostanza verrà anche inaugurata una «Mostra retrospettiva del Gran Sasso», nel salone del medesimo Albergo, che allineerà interessanti documenti e illustrazioni.

Le Sezioni del C.A.I. dell'Italia centrale sono state invitate a partecipare a queste manifestazioni e naturalmente sarà ricordato anche questo pubblico denaro.

Il C.A.I. di Roma organizzerà in questa occasione uno speciale servizio di torpedoni in partenza da piazza dell'Esedra (Basilica S. Maria degli Angeli) sabato 5 luglio alle ore 16 e domenica 6 alle ore 8; il ritorno a Roma è previsto per le ore 21 circa.

Vacanze sulla NEVE con la Scuola Estiva di Sci del Passo Stelvio Informazioni: BORMIO - Via Roma, 47 - Tel. 078.91154

SOCIETA' DELLE GUIDE Sezione Scuola di Alta Montagna COURMAYEUR PROGRAMMA DEI CORSI PER IL 1958 dal 23 giugno al 2 luglio 1° corso normale d'alpinismo e alta montagna...

RABARBARO ZUCCA il solo realmente efficace

CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI DEL C.A.I. Luglio-Agosto 1958 La Commissione centrale Attendenze e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti: COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia) 12° Accantonamento Sezione Vigevano...

ALPINISMO BIFRONTE

Molto è già stato scritto sulla psicologia degli alpinisti ma forse non è stato abbastanza messa in rilievo la contraddizione che esiste nell'alpinismo stesso il quale, mentre da una lato anela alla solitudine e alla verginità della natura, professa nel contempo un proselitismo che finisce col distruggere proprio quelle caratteristiche che va ricercando.

Tale antinomia spiega come il carattere degli alpinisti possa oscillare tra l'estremo della misantropia e quello dell'apostolato, con manifestazioni a volta di getto escludendosi, a volta altamente nobili e generose.

Un particolare risalto di questi contraddittori elementi risulta dalle biografie dei più grandi alpinisti, specialmente inglesi, che si sono succeduti da un secolo a oggi, tracciate da L. Lunn nel bel volume testé edito dalla Fondazione Svizzera per le Ricerche Alpine, per commemorare il Centenario dell'Alpine Club, il veterano delle associazioni alpine.

Così, Whymper, che con le scalate nell'Alpi e nelle Dolomiti, contribuì più di ogni altro a mettere in drammatica (anche troppo drammatica, secondo i suoi critici) evidenza le Alpi e a richiamarvi le avanguardie del secolo sempre crescenti, non aveva solo un indomabile e duro carattere, ma manifestava anche uno scostante distacco, oltre che con i profani, anche con le guide e gli occasionali compagni di ascensione. Acrimoniosi dovevano essere i suoi giudizi se qualificò malano il libro di Mummery sulle «Salite nelle Alpi e nel Caucaso» e poco meno che squinternato il relativo autore. Del resto la domanda di amicizia all'Alpine Club del Mummery ricevette una clamorosa ripulsa da parte della maggioranza dei soci. E lo stesso esito ebbe anche quella del Lunn perché... interessato in un'agenzia di viaggi.

Ed è noto che il prof. Tyndall non ammetteva l'alpinismo senza scopi scientifici e non mancò di portar seco nelle sue 165 ascensioni un corredo di termometri e barometri ed altri apparecchi di misura ed è pur nota la litigiosa pignoleria del reverendo W.A.B. Coolidge.

Resteranno a gloria di questo

La scomparsa di Agostino Verzi

Si è spento a Cortina d'Ampezzo, il 19 maggio scorso, all'età di 89 anni, Agostino Verzi, guida di fama internazionale, noto per aver compiuto ardite ascensioni nelle Dolomiti e in altri gruppi, nell'epoca in cui l'alpinismo era ai primordi.

Fu tra i primi alpinisti ampezzani e costituì con Antonio Dimai, Angelo Dibona, il barone greco Eotvos e l'inglese Phillips, una combinazione di arrampicatori di alta classe.

Tra gli ultimi anni dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento, aprì numerose vie sul Cristallo, sui Cadini di Misurina, sul Catinaccio, sulle tre cime di Lavaredo e sul Latemar.

Nel 1903 con Dimai, Storpas e il barone Eotvos compì un'impresa fino ad allora ritenuta impossibile: la prima cordata aerea dalla torre di Gobbo alla torre del Diavolo, iniziando una nuova era nell'alpinismo acrobatico.

Verzi venne considerato una delle migliori guide alpine; fra l'altro, ebbe l'onore di accompagnare spesso Re Alberto e dei Belgi nelle sue difficilissime ascensioni dolomitiche.

Guida dei Monti d'Italia - C.A.I. - T.C.I.

La Commissione della Guida dei Monti d'Italia comunica che sopra 10 volumi editi, ben 12 sono esauriti. Essa accetterebbe offerte di copie in possesso di privati dei volumi Gruppo di Brenta, Grigne, Sassolungo, particolarmente richiesti dai soci (dirigere offerte col prezzo richiesto presso la Sede Centrale C.A.I., via Ugo Foscolo 3, Milano).

Sono invece disponibili presso le Sezioni del C.A.I. i volumi Adamello, Alpi Carniche, Appennino Centrale, Prealpi Lombarde ed i volumi «Da Rifugio a Rifugio», pure molto interessanti.

La Commissione ringrazia le Sezioni Lombarde che hanno prenotato in totale 1006 copie, per il volume «Bernina», che uscirà nel maggio 1958 e segnala in modo particolare la benemerita Sezione di Sondrio, che ha prenotato ben 500 copie.

Inoltre il Consigliere dr. Gianvittorio Fossati Bellani ha sottoscritto 40 copie, manifestando la sua personale simpatia per la grande opera del C.A.I. - T.C.I.



Anche il "Duca degli Abruzzi," ha mezzo secolo di esistenza



Il Rifugio «Duca degli Abruzzi» (m. 2350) del C.A.I. di Roma sul Gran Sasso d'Italia, come si presentava il 28 giugno 1908, giorno della sua inaugurazione, ved. la pagina

Fulvio Campiotti condannato per diffamazione semplice

Campiotti aggiunse che non aveva fatto altro che scrivere fedelmente tutto ciò che lo stesso Menardi gli aveva raccontato, spendo che ciò sarebbe stato materia del libro. Per l'avventura femminile anzi, data la delicatezza dell'argomento, l'imputato aveva ripetutamente chiesto al maestro se la poteva pubblicare e Menardi aveva risposto di sì e aveva anche fatto il nome dell'allieva innamorata.

Dopo aver rilevato che nello stesso capitolo dedicato al cortinese aveva parlato anche delle sue «sbornie prolungate» sia perché il Menardi stesso gliene aveva dato lo spunto, sia perché pensava di fargli piacere non ritenendo tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa stima e ammirazione di prima.

Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

stima e ammirazione di prima. Dopo aver ascoltato l'imputato, il Tribunale udì la parte lesa e i testi citati da quest'ultimo. Menardi ammise di aver raccontato a Campiotti l'episodio del salto in bicicletta, che fece un giorno in cui era un po' «allegro» e l'avventura femminile avuta — precisò — con una marchesa di cui fece il nome e in seguito alla quale finì, confinato politico, a Ustica. Per il resto, disse che l'autore del libro doveva aver raccolto le notizie presso altri. Il cav. Luigi Flumiani dirigente della F.I.S.I., pur ammettendo che Menardi è quello che è, dichiarò che a suo avviso l'imputato non riteneva tale fatto disonorevole per un montanaro e un alpinista, sia perché Severino non fa mistero circa le sue prodezze in fatto di bere e infine per dipingere il grande campione in tutta la sua personalità di autentico fenomeno, di uomo veramente eccezionale in tutto, Campiotti concluse affermando che la querela lo aveva sorpreso e che continuava ad avere per Menardi la stessa

La conquista del Nun

L'alpinismo si va decisamente orientando verso la sistematica conquista delle vette dell'Africa, dell'America, dell'Asia e questa nuova fase «esplorativa» ha un volto diverso di quello di cinquant'anni fa. Vi sono, è vero, le spedizioni che diremo «in grande stile», con numerosi componenti e schieramento imponente, ma vanno prevalendo quelle «leggere», che hanno il vantaggio di consentire rapidi spostamenti e di costar meno. A questo genere fa parte quella francese che, nell'agosto del 1953, ha portato alla conquista del Nun, una vetta imalajana di 7.135 metri, la più alta del Cascemir dopo il Nanga Parbat. E qui non è male il ricordare che nello stesso gruppo, e gemello del Nun, sta il Kun, alto 7.065 metri e che fu salito il 3 agosto 1913 da Marco Piacenza, Lorenzo Borelli, la guida Giuseppe Gaspard ed il portatore Ali Rahin.

Il capo della spedizione al Nun, Bernard Pierre, narra le vicende della scalata in un libro intitolato: «Una montagna che ha nome Nun-Kun» (1), del quale il Cappelli di Bologna presenta la traduzione italiana nella Collana d'oro «Le Alpi», ben nota ai nostri appassionati della montagna.

La fase preparatoria della spedizione e le varie peripezie della lunga marcia d'avvicinamento — rimontando la valle del Marabu ed il corso dei fiumi Krashal e Farabad Nal — sino al campo-base fissato a quota 4.700, sono narrate con un tono scanzonato che si mantiene anche nel resto del volume ed è questa spigliatezza che rende fresco il racconto, di per se stesso attraente dato il soggetto eccezionale trattato.

Il Nun, «meravigliosa piramide di neve e di ghiaccio, che si staglia come un cono perfetto tra una massa di piccoli satelliti», già era stato tentato nel 1934 e nel 1946 da una spedizione britannica, giunta entrambe le volte sino a quota 6.500 circa, risalendo la parete est. Nel 1934 vi era pure stata una ricognizione sulla parete ovest, ed è appunto al fianco occidentale che si discesero gli uomini di Bernard Pierre.

Non sempre una vetta imalajana cede al primo attacco; qui gli animosi scalatori dovettero ricevere la via di salita, lottare contro le difficoltà non indifferenti del terreno e l'imperverosa furiosa

dei monsoni. Quando tutto era pronto per l'attacco finale, una frana di seracchi distrusse il campo III, a 6.150 metri, seppellendolo. Rinunciare? Nemmeno per sogno! E la vittoria premiò la tenacia.

Per la storia delle conquiste imalajane, questo libro costituisce un contributo notevole, in quanto è resoconto di prima mano del fortunato assalto ad una imponente cima. Letterariamente esso si afferma per lo stile sobrio ma efficace, per il tono giovanile che avvicina il lettore interessando, gli fa rivivere trepidazioni e speranze, delusioni ed entusiasmi dei coraggiosi protagonisti della mirabile avventura.

Aurelio Garobbio

(1) BERNARD PIERRE: Una montagna che ha nome Nun-Kun, traduzione italiana di Adriano Badellino, Cappelli editore, Bologna, 1957, pagg. 278, con 22 fotografie fuori testo e diversi schizzi, L. 1000.

Nastro rosa

L'amicò rag. Augusto Zanoni, ex presidente dei revisori dei conti della Sede centrale del C.A.I., socio della sezione di Varese e attualmente residente con la famiglia a Tolentino (Macerata) è diventato nonno per la prima volta. Infatti il 2 corrente a Macerata nella casa della figlia signora Edwige Zanoni in Brazzini è sbocciato il nuovo fiore, una bella bimba cui è stato imposto il nome di Elisabetta.

Ci congratuliamo vivamente col caro Zanoni e coi genitori della neonata, alla quale auguriamo vita prospera e felice. Da notare che mamma, nonna e zia di Elisabetta sono tutti soci del C.A.I.

Precisazione sul Rallye

Nel mio articolo «Il IX Rallye di sci alpino a Val d'Isère» pubblicato su *Lo Scarpone* del 16 maggio scorso, una frase, per il vero non troppo felice, può aver indotto ad interpretare i fatti diversamente da realtà. Il periodo «...mentre i genovesi, che per mano del loro Presidente ing. Abbati, hanno offerto tre targhe del C.A.I. in premio alle tre prime squadre francesi di discesa», nei miei intendimenti voleva significare che le tre targhe erano state donate dal C.A.I. Centrale e, tramite l'ing. Abbati, erano state offerte alle prime tre squadre francesi di discesa.

Debo inoltre precisare che un'altra targa, sempre donata dal C.A.I. Centrale, è stata offerta al dott. Raymond Latarjet, ideatore del Rallye.

Emilio Amoso

Come si è svolta l'Assemblea di Livorno

Continuazione dalla 1ª pagina

co; essa si rifiuta di finanziare il Soccorso in quanto ritiene che spetti al C.A.I. di farlo.

Il prof. Credaro di Sondrio informa che tutte le domande di sussidio presentate dalle sezioni per l'alpinismo giovanile sono state accolte, entro i limiti di bilancio. Annuncia che fra breve sarà approvato lo statuto della fondazione Bombardieri per lo sviluppo dell'alpinismo fra i giovani. Vi è un patrimonio di 30 milioni di lire redditivo di volta a tale scopo; esso funzionerà nell'ambito della sezione valtellinese ma sarà aperto a tutti gli ambienti nazionali. Appena il regolamento sarà steso si aprirà un concorso su piano nazionale fra tutti i giovani per l'alpinismo secondo la concezione tradizionale e non solo del sesto grado, specialmente per coloro che sono lontani dalle grandi montagne.

Rispondendo ad Amodeo, il conte di Vallepietra osserva che è stata vagliata la sua proposta, ma dopo aver studiato i pro e contro la Commissione è venuta, nella determinazione che al maggior costo dei servizi debba corrispondere anche un maggior pagamento, perché è illogico che una fascia di legna portata per 6 o 7 ore a spalla costi come quella trasportata agevolmente in automobile.

A proposito della Rivista l'avv. Negri di Torino nota che il contenuto gli sembra generalmente buono e abbondante; quanto alla parte estetica e tipografica, vi è una questione di prezzi che impedisce un miglioramento, tanto che per il 1959 si prospetta un maggior contributo, dati i costi crescenti.

L'ing. Bortolotti di Bologna dà buone notizie sulla «Guida delle Apuane» che uscirà fra poco e il cui prezzo si aggirerà sulle 1600-1700 lire. Circa l'alpinismo giovanile, vi è il pericolo che nei centri minori ove le organizzazioni costano meno, queste si accaparrino tutti i giovani. Altro pericolo è che anche la montagna entri nel campo politico, da cui bisogna assolutamente difendersi. Porge un ringraziamento al Presidente, cui fa eco l'applauso della maggioranza. «Gli si fa l'appunto di essere un "duro"», conclude Bortolotti — ma appunto perché tale lo avete chiamato a que-

sto posto per risolvere determinate situazioni». L'avv. Chabod di Ivrea per ora anch'egli a favore del Presidente generale, che ha imposto il problema dell'ordinamento giuridico del C.A.I. e lo ha affrontato. «La democrazia — osserva — include il rispetto della minoranza, ma anche quello della maggioranza. La minoranza non deve passare alle proposte di sovvertimento. Ardenti Morini non è solo un burocrate, è un giurista e si è dimostrato un alpinista. Se è riuscito a mettere insieme i soldi per la spedizione al Gasherbrum è proprio perché a un certo punto ha fatto il giurista. Infatti i denari si sono avuti perché il C.A.I. è riconosciuto ente di diritto pubblico. Sono partiti gli uomini del Gasherbrum, tutti legati da amicizia, qui ci sono altri amici e non c'è nessun Padre eterno. Siamo il vecchio C.A.I. e di questo dobbiamo render merito ad Ardenti Morini e per questo mi auguro che egli non ceda il timone, ma lo conservi ancora». Queste dichiarazioni sono state applaudite da gran parte dell'assemblea.

Il dott. Fossati Bellani di Milano annuncia l'uscita della «monografia» scitistica del Brenta e rinnova la richiesta alla sezione di comunicare in quali rifugi vi sono locali invernali aperti permanentemente.

Sospesi i lavori a mezzogiorno, tutti i convenuti si portano al ricevimento offerto in municipio, ove il sindaco prof. Nicola Badaloni ha parlato esprimendo la sua simpatia per il C.A.I. rilevando la notevole attività della sezione livornese. Ardenti Morini gli ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta.

Ripresi i lavori verso le 15, il Presidente generale replica brevemente alle osservazioni mossegli in mattinata.

Si dovrebbe procedere alla lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1957 e della relazione dei revisori dei conti, ma essi vengono dati per letti e nessuno chiede la parola. Quanto alla sua approvazione, Tonioio propone di farla per appello nominale, il rag. Zoia di Milano per schede segrete. Bertinelli vi si oppone, osservando che avendo messo in discussione il bilancio, siccome nessuno



viaggi, vacanze serenità

Soggiorni convenienti. Clima e ambiente ideali. Laghi stupendi. Prati e colline in fiore. Manifestazioni e avvisi. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitiva.

2.a Esposizione nazionale della donna in Svizzera «Saffa» Zurigo, 17 luglio-15 Settembre

Informazioni e prospetti presso la Agenzia Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P. Cavour 4, Roma, via V. Veneto 36

Svizzera

Pressi minimi

Tende da Campeggio

NUOVI MODELLI di nostra produzione VASTO assortimento di materiale per campeggio e per lo sport



Campeggio Sport Corso Garibaldi, 104 - MILANO Telefono 661.148

Suola di Sci **ADAMELLO** MAESTRI F.I.S.I. DI CAMPEGGIO SERAFINI CELSO FERRARI ANGELO e guida alpina BINETTI LIVIO

TURNI SETTIMANALI dal 6 luglio al 17 agosto 1958

QUOTE: SOCI C.A.I. L. 19.000 NON SOCI L. 21.000

PRENOTAZIONI: C.A.I. Sezione BRESCIA, Piazza Vescoval 3, Tel. 26.099 sig. Ceschini Dante - Conduttore Rifugio Lobbia - PINZOLO (Trento)

CAI - Sezione di Lodi

Accantonamento estivo a **CANAZEI ALBERGO** ITALIA

dal 29 giugno al 31 agosto

Informazioni: SEZIONE CAI - Via Lodivecchio, 6 - LODI

Soggiorni economici nei Rifugi:

«A. BERNI», al Passo Gavia (m. 2562) accessi da Pontedilegno e da Valfurva

«AI CADUTI DELL'ADAMELLO», alla Lobbia (m. 3045) accessi da Pinzolo e da Temù

«P. PRUDENZINI», in Val Salarno (m. 2235) accesso da Cedegolo (Val Camonica)

«C. BONARDI», al Maniva (m. 1800) accesso da S. Colombano Valtrompia

C.A.I. Sezione di BRESCIA, Piazza Vescoval 3, Tel. 26.099

VACANZE 1958 Non prenotatevi in ritardo!

34° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET VAL VENEY - COURMAYEUR Rifugio M. BIANCO m. 1800

SESTRIERE m. 2035 Rifugio CAI-UGET Venini

BEAULARD m. 1800 Rifugio «GUIDO REV»

Direttore: Guida alp. Andreotti

Opuscoli: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO

UN CAMPARI

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Programma gite sociali 1958

- 4 luglio: Escursione scientifica alla Cima di Pizzo (m. 2057) (Valsassina) (G. Giuseppe Nangeroni).
- 12-13 luglio: Rif. Bignami (m. 2401) - Pizzo Verona (m. 3453) e Cima Val di Fontana (m. 3068) (Felice Boffa - Pompeo Marimonti).
- 19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).
- 26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).
- 30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).
- 7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).
- 7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).
- 13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).
- 20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).
- 26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).
- 4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).
- 19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).
- 26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).
- 7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

Programma gite sociali 1958

- 12-13 luglio: Rif. Bignami (m. 2401) - Pizzo Verona (m. 3453) e Cima Val di Fontana (m. 3068) (Felice Boffa - Pompeo Marimonti).
- 19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).
- 26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).
- 30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).
- 7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).
- 7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).
- 13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).
- 20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).
- 26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).
- 4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).
- 19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).
- 26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).
- 7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

PROSSIME GITE

Escursione al Pizzo Presolana con traversata Colere-Valzurio

Pel 29 corr. è in programma la gita al Pizzo Presolana e traversata Colere-Valzurio, come segue:

Partenza in pullman da piazzale Castello ore 6.30 (Rif. al Passo della Presolana ore 8).

Comitiva A. (dirett. Pino Tavazza): salita alla vetta della Presolana Occ. itinerario normale. Grotte dei Fagani (metri 2167) ore 10.30; Vetta (metri 2521) ore 11.30; sosta e ritorno per l'arteria di alba. Raduno e partenza dall'albergo Grotte alle 17.15.

Comitiva B. (dirett. Graziato Pollini): proseguimento in pullman per Colere (m. 1006) ore 9; salita al Rif. Albani (m. 1898) ore 11.30; Passo Scagnello (metri 2075) ore 12. Scosta e discesa lungo la Valzurio con arrivo alla Vetta d'Ogna ore 17; pullman proveniente dal Passo ore 18. Per tutti: arrivo a Milano ore 20. Quota soci L. 1100 (viaggio), non soci L. 1300.

Per il giorno 1° l'itinerario è senza difficoltà di rilievo (paesoli, poi sentieri ben marcati e ghiaie, infine facili rocce e comode cenge). Nel gruppo B, percorso completamente privo di difficoltà.

PROSSIME GITE

Escursione al Pizzo Presolana con traversata Colere-Valzurio

Pel 29 corr. è in programma la gita al Pizzo Presolana e traversata Colere-Valzurio, come segue:

Partenza in pullman da piazzale Castello ore 6.30 (Rif. al Passo della Presolana ore 8).

Comitiva A. (dirett. Pino Tavazza): salita alla vetta della Presolana Occ. itinerario normale. Grotte dei Fagani (metri 2167) ore 10.30; Vetta (metri 2521) ore 11.30; sosta e ritorno per l'arteria di alba. Raduno e partenza dall'albergo Grotte alle 17.15.

Comitiva B. (dirett. Graziato Pollini): proseguimento in pullman per Colere (m. 1006) ore 9; salita al Rif. Albani (m. 1898) ore 11.30; Passo Scagnello (metri 2075) ore 12. Scosta e discesa lungo la Valzurio con arrivo alla Vetta d'Ogna ore 17; pullman proveniente dal Passo ore 18. Per tutti: arrivo a Milano ore 20. Quota soci L. 1100 (viaggio), non soci L. 1300.

Per il giorno 1° l'itinerario è senza difficoltà di rilievo (paesoli, poi sentieri ben marcati e ghiaie, infine facili rocce e comode cenge). Nel gruppo B, percorso completamente privo di difficoltà.

Al Rifugio Bignami e Pizzo Verona

Ricordiamo che per il 12-13 luglio vi è la gita al Rifugio Bignami (m. 2401) con salita al Pizzo Verona (m. 3453) e Cima di Val Fontana (m. 3068).

Direttore ne sarà il colonn. Felice Boffa.

La Cappellina sulla vetta del Grignone

Il gruppo dei soci e amici che desiderano erigere una Cappellina sulla vetta del Grignone in memoria dei loro cari scomparsi in montagna, ha studiato e ristudiato la migliore soluzione ed ha realizzato con un progetto veramente originale, ultramoderno.

Scartato un primo studio per la realizzazione in muratura, dato l'enorme costo dei trasporti, si è passati ai nuovi materiali ultraleggeri.

Verrebbe costruita unicamente in alluminio e vetro temprato ed adattata proprio sulla vetta, sovrastante fino a pochi metri dalla Cornoza Eriocsi, ancora in attesa della sua costruzione.

Le iscrizioni si chiederanno non appena raggiunto il numero dei posti disponibili ed è pertanto consigliabile affrettarsi.

Le iscrizioni si chiederanno non appena raggiunto il numero dei posti disponibili ed è pertanto consigliabile affrettarsi.

Scientifica alla Cima di Pizzo

La prima escursione scientifica diretta dal prof. Giuseppe Nangeroni si svolgerà il 4 luglio p. v. e avrà per meta la Cima di Pizzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma orario:

Ore 6.45 partenza in torpedone ore 8.30 salita in seggiovia al Rif. Bignami (m. 2401) e Cima di Pizzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma orario:

Ore 6.45 partenza in torpedone ore 8.30 salita in seggiovia al Rif. Bignami (m. 2401) e Cima di Pizzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma orario:

Softosez. Fior di roccia

GITE EFFETTUATE. 18-5 - M. Leone, 14 partecipanti; pernoctazione al Rif. Bignami (m. 2401) con salita al Pizzo Verona (m. 3453) e Cima di Val Fontana (m. 3068).

19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).

26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).

30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).

7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).

7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).

13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).

20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).

26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).

4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).

19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).

26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).

7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

Il programma dettagliato del 33° Attendimento in Val Talagona

È uscito negli scorsi giorni il dépliant, illustrato da fotografie e da una piantina della zona, del 33° Attendimento nazionale. Attorno a questo dépliant, organizzato dalla Sezione di Milano del C.A.I. in Val Talagona (m. 1400), nel gruppo del Campanile di Val Montagna.

I turni, settimanali, vanno dal 1° luglio al 24 agosto, hanno inizio con la cena della domenica e terminano con la seconda colazione della domenica successiva.

Quote soci: dal 6 al 13 luglio e dal 17 al 24 agosto lire 10.500, dal 13 luglio al 17 agosto lire 15.000. Per ambedue le quote dà diritto al pernottamento in tende a 2 posti, alla prima colazione (caffè latte con marmellata e pane), alla seconda colazione (minestra in brodo o asciutta, carne con contorno, frutta o formaggio, pane), alla cena (idem), alla partecipazione a due gite collettive organizzate dalla Direzione con accompagnamento di guida del C.A.I. ove occorra, nonché all'assicurazione individuale in caso di morte, invalidità temporanea o permanente per infortunio.

Le iscrizioni sono aperte ai soci del C.A.I. e ai non soci,

Softosez. Fior di roccia

GITE EFFETTUATE. 18-5 - M. Leone, 14 partecipanti; pernoctazione al Rif. Bignami (m. 2401) con salita al Pizzo Verona (m. 3453) e Cima di Val Fontana (m. 3068).

19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).

26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).

30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).

7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).

7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).

13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).

20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).

26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).

4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).

19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).

26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).

7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

LO SCARPONE

ella zona; partenza da Valsassina ore 12.30; arrivo a Milano ore 23 circa.

Quote: (viaggio A.R., minestra, pernottamento e prima colazione): soci L. 1.500, non soci L. 3.200.

Direttore: Michele Fuggetta (telefono 25.33.72) - Giorgio Burchielli (telefono 25.33.72) - Paolo Grunzger (via C.G. Merlo 3, tel. 79.91.78) al martedì e giovedì sera con metà quota.

22-23 luglio: Cima Jazz (metri 3800) Strahlhorn (m. 4200). Il programma prevede la salita da Macugnaga al Belvedere in seggiovia, alle 10.30, al rifugio Stralhorn. Rif. Eugenio Sella in vista del Canalone Marinelli e della parete di Rosa. Dopo la sosta con pernottamento al rifugio, salita in 2 ore al Passo del nuovo sciarista, con incomparabile panorama. Cervino, Breithorn ed altri numerosi «4000». Si formeranno poi due comitive per la salita a Cima Jazz (facile).

Sezione U. G. E. T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Le vacanze al Monte Bianco

All'assemblea generale del C.A.I. a Livorno abbiamo avuto il piacere di sentire della relazione del presidente quanto segue:

«Commissione Campeggi ed Accantonamenti nazionali: il maggio di consensi vanno al campeggio della Sezione C.A.I.-U.G.E.T. di Torino, da molti anni istituito in Val Veny.

«Furono nel campeggio 5110 presenze e furono effettuate 18 gite collettive, spesso al Tour Ronde e spesso con traversata da Rif. Torino a Chamoni».

«Le adesioni fin'ora pervenute sono più che confortanti, e quelle che maggioro rallegra è la forte percentuale di iscritti che già sono stati ospiti del campeggio in Val Veny: mentre l'attuale percentuale era del 60%, ora sembra ben intenzionata di migliorare di almeno un altro 10%».

«Da Ventimiglia: «Molti anni fa partecipai con mia moglie alla visita dei pendii di Grignone, un opuscolo nell'intento di studiare la possibilità di ripetere il viaggio in un'altra località. La visione dei vostri opuscoli campeggio in Val d'Aosta» ampliamente magnificò l'attività del C.A.I. (bollino 1958) sarà limitata a L. 1500; per gli invitati a L. 2200 per gli altri. «Partenza alle 14 da Piazza Solferino; pernottamento al Rif. Torino. Quindi in ore 8 circa arrivo in Vetta».

«Consigliabile vestire ed equipaggiamento alla montagna. Per chi non ha il necessario, il C.A.I. ha in deposito un kit di 1000 iscritti; programma dettagliato in Sede».

Prossime gite

Intanto alcuni arrivati in macchina direttamente da casa, attendono presso l'alberghetto di Rif. Poi nel giro di 2 ore o poco più verrà macinato il sentiero che, sceso ed il livello, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

Sezione S. E. M. IL COLLAUDO ANZIANI ha celebrato le nozze d'argento

La numerosa comitiva partita da Abbadia Lariana (m. 209) alle 8.15 per il rifugio S. E. M. di Pizzo (m. 2401) e Cima di Val Fontana (m. 3068) nella mattinata del 22-23 giugno, ha celebrato le nozze d'argento del gruppo. Il programma illustrato di scuola di ghiaccio.

Il 23-29 giugno, il calendario prevede una gita sociale alla Cima di Pizzo, sempre nel gruppo del Rosa e con pernottamento al Rif. S. E. M. di Pizzo. Gli allievi prenderanno parte all'ultima lezione di ghiaccio e alla fine sarà loro consegnato il distintivo di merito del Corso di Alpinismo.

I programmi-orari delle due gite non erano ancora pronti al momento di andare in macchina; verranno pertanto esposti in sede.

12-13 luglio

Intanto alcuni arrivati in macchina direttamente da casa, attendono presso l'alberghetto di Rif. Poi nel giro di 2 ore o poco più verrà macinato il sentiero che, sceso ed il livello, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

La premiazione dei nostri Campioni

Contrariamente alle previsioni, data la pioggia torrenziale che aveva imperversato per tutta la settimana, il premio di merito è stato assegnato in sede.

Il premio di merito è stato assegnato in sede.

Il premio di merito è stato assegnato in sede.

Gite effettuate

Intanto alcuni arrivati in macchina direttamente da casa, attendono presso l'alberghetto di Rif. Poi nel giro di 2 ore o poco più verrà macinato il sentiero che, sceso ed il livello, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

Verso la metà del pomeriggio si noteranno le due tendenze al passo: chi si gode il sole adriatico a tratti ben sovrano, si alza sino alla pianura dove i due Rifugi, il vecchio ed il nuovo, si frangono.

Le gite dei primi di giugno

I due giorni e mezzo di festività dal 31 maggio al 2 corrente, hanno favorito un'insolita affluenza di soci al campeggio sociale della Sezione in proprio.

Il programma illustrato di scuola di ghiaccio.

Il programma illustrato di scuola di ghiaccio.

Settimana in terra salernitana

Per soddisfare il desiderio di numerosi amici delle varie Sezioni del Club Alpino anche quest'anno la Sezione del C.A.I. di Cava dei Tirreni (Salerno) ha organizzato una settimana di soggiorno in terra salernitana.

«Settimana salernitana» che si svilupperà dal 22 al 29 corrente col seguente programma, integrato anche da cene in locali caratteristici e panoramici.

«Domenica 22: arrivo dei partecipanti a Cava dei Tirreni o Salerno e sistemazione in albergo a Cava; visita del Duomo di Amalfi e pranzo; nel pomeriggio si parte per Salerno; 23: alla Badia di Cava (pranzo); nel pomeriggio a Vietri sul Mare, in treno a Salerno e visita della città. Martedì 24: in torpedone alle Grotte di Castellivita, con colazione e pranzo; nel pomeriggio a Vietri sul Mare, in treno a Salerno e visita della città. Mercoledì 25: Giro in torpedone della Costiera amalfitana, postumo Sorrento, indi a Capri; Giovedì 26: Giro di Capri; Venerdì 27: Adula-Tegana. Venerdì 27: Adula-Tegana. Venerdì 27: Adula-Tegana. Venerdì 27: Adula-Tegana.

Chiusura delle sci-alpinistiche

Anche l'ultima gita sci-alpinistica in calendario nel gruppo del Rosa, con la traversata Alpe Gabbie-Cervinia attraverso i colli del Lago di Tignes, si è conclusa.

Qual'è l'anima poetica che non è tentata di imitare questa inconsueta impresa?

Chiusura delle sci-alpinistiche

Anche l'ultima gita sci-alpinistica in calendario nel gruppo del Rosa, con la traversata Alpe Gabbie-Cervinia attraverso i colli del Lago di Tignes, si è conclusa.

Qual'è l'anima poetica che non è tentata di imitare questa inconsueta impresa?

Softosez. Fior di roccia

GITE EFFETTUATE. 18-5 - M. Leone, 14 partecipanti; pernoctazione al Rif. Bignami (m. 2401) con salita al Pizzo Verona (m. 3453) e Cima di Val Fontana (m. 3068).

19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).

26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).

30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).

7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).

7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).

13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).

20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).

26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).

4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).

19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).

26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).

7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

Softosez. Fior di roccia

GITE EFFETTUATE. 18-5 - M. Leone, 14 partecipanti; pernoctazione al Rif. Bignami (m. 2401) con salita al Pizzo Verona (m. 3453) e Cima di Val Fontana (m. 3068).

19-20 luglio: Traversata Rif. Albigna (m. 2130) - Cima Castello (m. 3386) - Rif. Allevi (m. 2385) (Graziato Pollini - Ernesto Fabbrì).

26-27 luglio: Traversata Rif. Omio (m. 2003) - Rif. Volta (m. 2123) (Graziato Pollini - Paolo Grunzger).

30-31 agosto: Fleischhorn (m. 3092) Waples (m. 4023) dalla Cap. Weisslms (m. 2726) (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunzger).

7 settembre: Col d'Olen (m. 2865) dalla seggiovia Punta Jolanda (m. 2350) - Gressoney La Trinité (m. 1627) (Gen. Giuseppe Biffi).

7 settembre: Mont Gê (m. 3518) da Ollomont (m. 1356) (Col. Felice Boffa - Giuseppe Viganò).

13-14 settembre: Presanella (m. 2556) dal Rif. Denza in Val Stavel (m. 2293) (Paolo Grunzger).

20-21 settembre: Inaugurazione ampliatrice Rif. Gianetti (m. 2354) - Centenario Conte Luraz (Daurio Contini - Pietro Meciani).

26 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinielli al Rosa (m. 3100) (Daurio Contini - Pietro Meciani).

4-5 ottobre: Rif. Seiora (m. 2148) - «Il Viale» Sass Firà (Paoletto R. - Giuseppe Viganò).

19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (S.U.C.A.T.).

26 ottobre: Seconda gita scientifica alla Cornacera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (prof. Nangeroni).

7-8 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (rag. Luigi Lucioni - dr. Mario Gandini).

Uff. C.A. Torino. Venne di Romano. Milano. Monza. Alp.

LE da SU

La S. Milano. Spedizioni dell'Ap. Messico. Ceva. zione s. gieri: «Cam. lioj m. di. Nel c. di. dentale. Apobol. samente. ufficiale. ca. i r. ascensio. servazio. sta. zio. fino ad. strumer.

Da P. no, final. comple. superati. m. trasport. alla. zioni. chi. citanti. lungo. le. caus. bestie. f. zione. Calioj. meravig. le. preci. te. dell. Consigli. che. lo. s. l'Apolo. la. storia. o. libro. di. Arna. logo. che. l. e. gli. scar. ne. giu. 6500. in. quantità. op. cit. dan. tem. con. par. Nevado. detto. i. Non. s. finire. l'.

A conf. va. scritta. Merendi. Spediz.io. banti. è. scato. lo. sc. la. sc. d. smesso. i. Ministero. Roma. e. Se. rapporto. alle. Spe. massa. a. maggio. s. Agg. d. Amb. civilt. è. assistito. sta. Istit. cultura. i. no. otten. zioni. fra. materiale.

dal 23 dal 14 dal 24 dal 1. dal 25 dal 4. Infor.

FUNIVIE DEL MONTE ROSA

GRESSONEY LA TRINITE VALLE D'AOSTA

Alpinisti! Escursionisti! La SEGGIOVIA di PUNTA IOLANDA

IN 10 MINUTI DI SALITA VI FARÀ ABBREVIARE AL DUE ORE L'AVVICINAMENTO AL MAESTRO ROSA ED AI SUOI GIACCIATI. ARRIVERETE AL DELIZIOSO LAGO DEL GABIEU SU COMODO SENTIERO IN 15 MINUTI.

Sconti per comitive e soci CAI

LA VIBRONOM di Vitale Bramani Alpinismo - Sci

RIAPRE PROSSIMAMENTE

in Via Visconti di Modrone 29, tel. 700-336

